

POLO ESTRATTIVO INTERCOMUNALE N. 5 PEDERZONA
PROPOSTA DI PIANO DI COORDINAMENTO DELLA FASE A
COMUNE DI FORMIGINE
INTEGRAZIONI (20/12/2018)

In riferimento alla richiesta di integrazioni pervenuta via mail in data 05/12/2018 dal Dott. Geol. Paolo Calicetti del Comune di Formigine con oggetto "PC – integrazioni per conferenza servizi" vengono di seguito fornite le integrazioni richieste al fine di chiudere il procedimento.

1) **ARPAE – Sezione Provinciale di Modena** (prot. 29990 del 06/12/2017)

L'Ente ha espresso il suo "Contributo Istruttorio" sostanzialmente nel merito della relazione 2.5(i) "Progetto: Piano di monitoraggio delle matrici ambientali" (file: 14-130-PCP5_2.5.0.1-R monitoraggi.pdf) con le seguenti richieste di chiarimenti/aggiornamenti:

• Richiesta: al paragrafo di analisi "Atmosfera" , ...

<p>Il documento <i>Piano di monitoraggio delle matrici ambientali</i>, che ha recepito il piano di monitoraggio concordato, non risulta comunque aggiornato al capitolo 1 STATO DEI MONITORAGGI AMBIENTALI NELL'AREA DEL POLO 5 "PEDERZONA" SOGGETTI A P.P. POLO 5.1. Nel merito:</p> <ul style="list-style-type: none">• il profilo E, a pag.5, per la matrice aria/polveri continua a prevedere un monitoraggio sui ricettori A7, A9 e A10 e la rilevazione di PTS, PM10 ed NO2• a pag.7-8, relativamente al monitoraggio della matrice aria nell'area dell'impianto 2, vengono indicati i ricettori A7 e A10; non si fa invece alcun cenno al monitoraggio per la matrice aria nell'area dell'impianto 5

Risposta:

Il Capitolo 1 "*Stato dei monitoraggi ambientali nell'area del Polo 5 "Pederzona" soggetti a P.P. Polo 5.1*" è una parte preliminare della relazione che esamina lo stato di fatto e la pianificazione relativa ai monitoraggi delle matrici ambientali all'interno dell'areale del Polo 5, nonché vigente sino ai recenti accordi intercorsi con ARPAE nel marzo 2017 validati con il parere espresso nel "Contributo Istruttorio" (prot. 29990 del 06/12/2017).

Pertanto a mio avviso tale parte non richiede gli aggiornamenti indicate dal parere sopracitato, in quanto i contenuti e le modalità attuative della proposta di Piano di Monitoraggio sono espressi nei successivi e specifici capitoli relativi a ciascuna matrice ambientale esaminata.

Per una migliore lettura delle proposte di monitoraggio viene ripresentato il fascicolo 2.5(ii) "Progetto: Piano di monitoraggio delle matrici ambientali" (file: 14-130-PCP5_2.5.0.2-R monitoraggi.pdf) con una più chiara riorganizzazione dei capitoli relativi alla analisi dello stato di fatto e alla proposta progettuale del piano di monitoraggio.

• Richiesta: al paragrafo di analisi “Rumore”, ...

Per quanto riguarda le attività di escavazione, i punti di monitoraggio individuati prioritariamente a pag. 18 presentano un refuso: è indicato il recettore R7, anziché R12. Tale errore andrà corretto nella stesura finale del documento.

Risposta:

Non si tratta di un refuso, in quanto il punto “2) *Monitoraggio dell’attività di escavazione*” del capitolo 2.3 “*piano monitoraggio aria-polveri-rumore*”, tratta nello specifico la fase di coltivazione di cava e, pertanto, vengono presi in considerazione i recettori più prossimi ai singoli areali estrattivi pianificati nel PC della Fase A di Formigine.

Nello specifico il recettore R7 è immediatamente a ridosso dell’area di scavo E16 (Tav. 2.5.b(i)) e quindi maggiormente impattato rispetto al recettore R12 che dista oltre 320 m.

• Richiesta: al paragrafo di analisi “Acqua”, ...

Acqua
Ad integrazione di quanto definito nella relazione “Piano di monitoraggio delle matrici ambientali 2.5(i)”, dovranno attuate le seguenti prescrizioni:

- il rilievo dei livelli di falda, dovrà essere espresso sia in termini di soggiacenza che di piezometria. Il dato di soggiacenza dovrà essere sempre riferito al piano campagna originario. Qualora non fosse possibile, andrà specificato a quale profondità, rispetto a quello di origine, si attesta il piano campagna di riferimento.
- nel caso che uno dei piezometri non fosse accessibile durante il monitoraggio, dovrà essere prontamente ripristinato e recuperato il campionamento, prima della campagna successiva.
- qualora durante le attività di monitoraggio si riscontrassero incrementi parametrici significativi rispetto alle conoscenze pregresse o superamenti della c.s.c. riportata nella tabella 2 dell’allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, riconducibili alle attività di estrazione, il parametro dovrà essere immediatamente verificato. Tale anomalia dovrà anche essere segnalata ad Arpa, contestualmente alla informazione della ripetizione del parametro.

Risposta:

Quanto sopra richiesto è integrato nel capitolo 2.5 “*Prescrizioni generali di ARPA Modena*” di cui al fascicolo 2.5(ii) “*Progetto: Piano di monitoraggio delle matrici ambientali*” (file: 14-130-PCP5_2.5.0.2-R monitoraggi.pdf), che sostituisce integralmente il precedente.

2) **Servizio Pianificazione Territoriale del Comune di Formigine** (mail del 05/12/2018)

Dall’analisi degli elaborati pervenuti a seguito del riavvio del procedimento sono richiesti, da parte del **Servizio di pianificazione territoriale** ulteriori chiarimenti e aggiornamenti tecnici degli elaborati di seguito elencati:

• Richiesta:

1. Inserire la data degli Accordi preliminari Cilsea e Inerti (11.01.2016) a pag.5 e 9

Risposta:

Sono stati inseriti i riferimenti relativi alla data di stipula degli Accordi preliminari CILSEA-Comune nei rispettivi capitoli 1 (pag. 5) e cap. 2.1 (pag. 9).

La “*Relazione del progetto di escavazione, risistemazione morfologica e recupero*” viene

integralmente aggiornata con la revisione 3 di cui al Fascicolo 2.4.a(ii) (File: 14-130-PCP5-2.4.a.3-R ProgEscavo.pdf).

Richiesta:

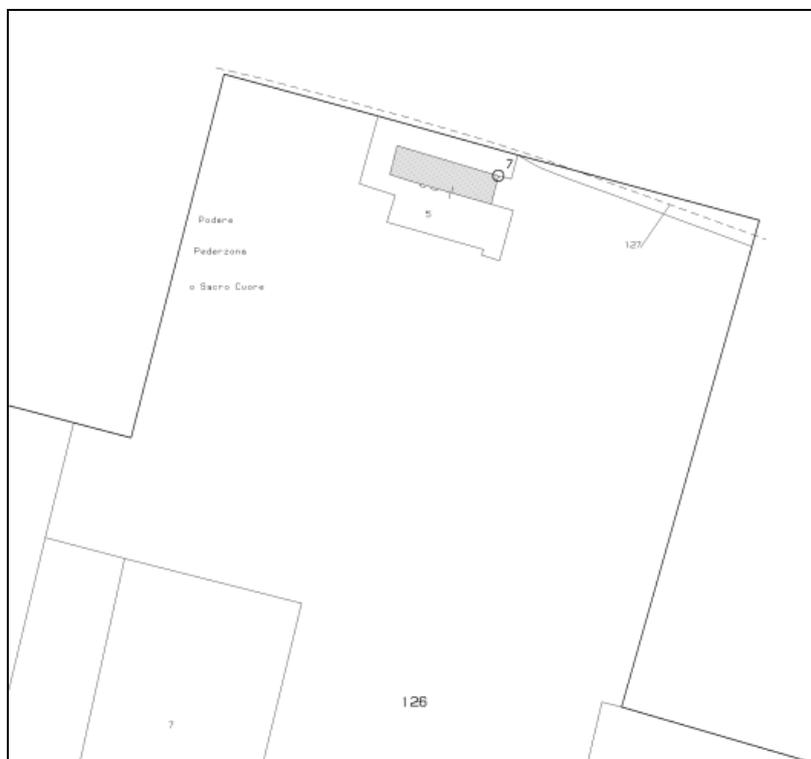
2. Il mappale 127 fg. 3 ricompreso nel perimetro della Fase A e oggetto dell'Accordo non viene citato nella Relazione 2.4 : occorre inserirlo a pag. 10 e fra le proprietà della ditta la Modenese (si sottolinea che non compare neanche negli altri elaborati e nelle tabelle riportate sulle tavole e che inserirlo)

Risposta:

Con atto di frazionamento n. 21615 del 24/02/2012 si è accatastata la nuova strada Pederzona che ha intersecato l'ex mappale n.8 del foglio 3 in comune di Formigine, di proprietà de La Modenese S.C.a.r.l., generando i mappali 126 e 127 nel foglio 3 di Formigine (vedi visure allegate).

Il mappale 127 di 436 mq di superficie è interamente occupata dalla sede stradale e dal fosso stradale sino al suo ciglio esterno. Il mappale 126 è costituito dall'area agricola residua a seminativo.

12. Immobili siti nel Comune di FORMIGINE(Codice D711) - Catasto dei Terreni														
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO								ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)			Deduz.	Reddito		Dati derivanti da	Dati ulteriori	
						ha	are	ca		Dominicale	Agrario			
1	3	126		-	SEM IRR ARB	1	5	86	54	IA4A	Euro 666,43	Euro 620,99	FRAZIONAMENTO del 24/02/2012 n . 21615 .I/2012 in atti dal 24/02/2012 (protocollo n . MO0021615) presentato il 23/02/2012	
2	3	127		-	SEM IRR ARB	1		04	36	IA4A	Euro 4,95	Euro 4,62	FRAZIONAMENTO del 24/02/2012 n . 21615 .I/2012 in atti dal 24/02/2012 (protocollo n . MO0021615) presentato il 23/02/2012	



Stralcio mappa catastale Fig. 3 Formigine.

Stante la situazione di fatto del mappale 127 fg. 3, lo stesso non è stato preso in considerazione nella progettazione del Piano di Coordinamento (PC), stralciandolo dalle

aree oggetto di scavo e/o di intervento. Il progetto di scavo mantiene inoltre le distanze di rispetto indicate nelle NTA di PC.

Si ritiene superflua la sua citazione e/o addirittura l'inserimento tra le superfici di pianificazione.

Si allega a tergo della presente relazione visura e mappa catastale dell'area in oggetto.

• **Richiesta:**

3. Nella tabella di pag. 17 occorre correggere il totale della superficie catastale delle proprietà aderenti alla fase A che viene indicato come 712456 mq, totale derivante dalla sommatoria delle singole superfici catastali, ma che risulta maggiore del reale in quanto il mappale 34 al fg. 3 viene conteggiato due volte.

Risposta:

La Tabella 1 "Piano particellare dei soggetti proponenti e dei settori di scavo" di pagina 17 della "Relazione del progetto di escavazione, risistemazione morfologica e recupero", è stata opportunamente corretta nella sommatoria complessiva delle superfici catastali, il cui nuovo valore corretto è di 660'416 mq.

PIANO PARTICELLARE DEI SOGGETTI ADERENTI ALLA FASE "A" DEL POLO 5 - COMUNE DI FORMIGINE									
SETTORI DI SCAVO PROPOSTI (Taw. 2.2.d e 2.2.g)									
COMUNE	FG	PART.	PROPRIETA' DA AGENZIA DEL TERRITORIO	SUPERFICIE CATASTALE (mq)	FASE ATTUAT.	SIGLA AREE (originali)	SUPERFICIE INTERNA FASE "A" (mq)	(*) SUPERFICIE SCAVO PROPOSTA (mq)	SETTORI DI SCAVO PROPOSTI
TOTALE ADERENTI FASE "A" FORMIGINE				660'416			458'074	372'349	

La "Relazione del progetto di escavazione, risistemazione morfologica e recupero" viene integralmente aggiornata con la revisione 3 di cui al Fascicolo 2.4.a(ii) (File: 14-130-PCP5-2.4.a.3-R ProgEscavo.pdf).

• **Richiesta:**

4. Viene indicato a pag. 13 che la ditta Betonrossi si avvale della possibilità di includere nell'area di scavo superfici e quantitativi residui della precedente pianificazione di PP del Polo 5.1, ma l'Accordo non autorizza la ditta a disporre dei quantitativi residui derivanti dal suddetto piano. Occorre quindi chiarire che l'intervento sui terreni di proprietà della Betonrossi che si attua su superfici residue, non implichi che il proponente vada ad attingere anche alle quantità residue, e che invece il volume di scavo derivante da queste aree sia compreso nel volume complessivo della Fase A. Si chiede di meglio definire graficamente individuandolo con precisione il fronte a ridosso della Fossa Gazzuoli.

Risposta:

Si riporta di seguito lo stralcio della "Relazione del progetto di escavazione, risistemazione morfologica e recupero" da cui deriva l'equivoco interpretativo sopra richiamato dal Comune di Formigine:

La **Ditta Betonrossi S.p.A.** propone l'intervento su terreni in proprietà situati nel comparto orientale del Polo 5 (Figura 3), in continuità a proprie aree (cava Gazzuoli-Fo), identificati come settore **"I11-E13.2"** che comprende i mappali 63, 72, 73, 74_{parte}, 82, 84, 85, 105, 106_{parte}, 107_{parte}, 108_{parte} del foglio 6. Costituisce parte del settore I11 anche la piccola appendice di circa 520 mq posta a ridosso della Fossa dei Gazzuoli (mapp. 107), residuo della precedente pianificazione di P.P. del Polo 5.1 "Via Pederzona" ma ancora non attuato, quale fronte di avanzamento verso le contigue aree estrattive in comune di Modena pianificate con residui di volume nel PC approvato nel 2013 (Figura 4).

Il *"residuo della precedente pianificazione di P.P. ..."* è riferito solamente alla superficie di circa 520 mq che costituisce fascia di rispetto alla Fossa dei Gazzuoli in comune di Formigine, ma che non ha "residuo di volume" da pianificazione.

L'affermazione *"... con residui di volume nel PC approvato nel 2013 ..."* è relativa alla pianificazione estrattiva del Comune di Modena che ne 2013 ha approvato il Piano di Coordinamento per la Fase A richiamando i propri volumi residui a ridosso della Fossa dei Gazzuoli.

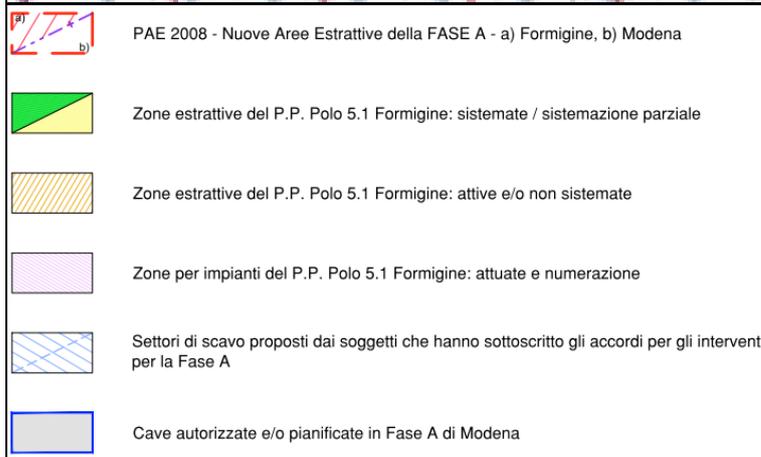
Tale appendice relitta della precedente pianificazione estrattiva costituisce fronte di avanzamento verso le contigue aree pianificate in comune di Modena: nel Fascicolo 2.4.c(i) della *"Relazione del progetto di escavazione, risistemazione morfologica e recupero - Chiarimenti"* al punto J) è stato chiaramente spiegato che trattasi di:

I volumi di materiale ghiaioso sottesi delle ex scarpate di rilascio, che costituiscono fronte di avanzamento dei settori di nuovo ampliamento, ma che non costituiscono volumi residui di precedenti autorizzazioni, sono incorporati nelle quantità assegnate ai rispettivi settori di ampliamento frontisti.

Complessivamente il volume utile sotteso dalle ex scarpate di rilascio è stimato in circa 97'700 mc, pari a circa il 4.6% del volume potenziale disponibile della Fase A (2'098'860 mc), derivante dai seguenti ex-fronti di scavo e così stimati:

> scarpata est di cava Gazzuoli-Fo (Fossa Gazzuoli) accorpata al settore I11, sviluppo utile circa 79 m, volume utile sotteso stimato in ~13850 mc;

Nella figura seguente si evidenzia l'appendice "residua" accorpata al settore I11.



• **Richiesta:**

5. All'art. 16 delle NTA si fa riferimento alla localizzazione di una vasca di decantazione limi nei settori I2-E16; il settore I2 non è compreso all'interno del perimetro del PAE occorre quindi specificare meglio la localizzazione della stessa.

Risposta:

Trattasi evidentemente di un refuso.

Il pertinente settore di localizzazione della vasca decantazione limi è il "settore E16", come chiaramente riportato nel cap. 3.12 della "Relazione del progetto di escavazione, risistemazione morfologica e recupero" (Fasc. 2.4.a(i)) e nelle tavole 2.2.m1(i) e 2.2.m2(i).

• Richiesta:

6. Aggiornare all'anno 2017 l'elaborato 2.3."Elenco catastale piano particellare delle proprietà del Polo 5 del comune di Formigine".

Risposta:

Per quanto riguarda le aree proposte dai soggetti Attuatori nonché quelle pertinenti gli interventi di cui al Piano di Coordinamento non si rilevano modifiche né particellari (frazionamenti) né delle proprietà dalla data di stesura (giugno 2015) e/o di presentazione del PC (03/05/2016) ad oggi. Per quanto di pertinenza si conferma il piano particellare delle proprietà di cui all'elaborato 2.3 "Elenco catastale e piano particellare delle proprietà del Polo 5 in Comune di Formigine" e la tavola 2.2.c(i) "Planimetria Catastale e piano particellare delle proprietà – rilievo aggiornato a giugno 2015".

• Richiesta:

NEGLI ELABORATI GRAFICI SI RICHIEDE INOLTRE DI ADEGUARE LA DISTANZA DI SCAVO MINIMA CONSENTITA COME DA LINEE GUIDA RISPETTO A TUTTI GLI EDIFICI.

In particolare:

a) Per L'EDIFICIO ABITATIVO IDENTIFICATO AL FG. 2 MAPP.35 presente nel settore di

Risposta:

Si riporta di seguito uno stalcio del punto 7.5 delle Linee Guida

7.5 – Distanze di rispetto

Nel caso di edifici non abitati per i quali non si prevede la demolizione, la distanza minima da mantenere dal margine esterno del fabbricato al ciglio superiore dell'escavazione è fissata in 30 metri. Tuttavia è possibile derogare a detta distanza, previo assenso della proprietà qualora non coincidente con la ditta esercente, a condizione che a fine scavo sia ripristinato a piano campagna il rispetto dei 30 metri.

Si ritiene che l'applicazione della distanza di rispetto di 30 m da edifici non abitati debba essere valutata in sede di progettazione/redazione del piano di coltivazione, in quanto strumento esecutivo che analizza a brevissimo termine le condizioni di effettiva fattibilità dell'intervento estrattivo e quindi consente ed individua l'effettiva opportunità di stipulare ulteriori accordi tra privati.

A maggior ragione, se oggi in fase di pianificazione di massima, quale è quella del PC, un edificio risulta abitato si dovrebbe applicare un rispetto di 50 m; ma se nella successiva fase di progettazione esecutiva (Piano di Coltivazione) si constata e verifica che per lo stesso edificio sono mutate le condizioni di abitabilità (disabitato, inagibile, acquisito, ecc.), si potrà applicare una distanza di rispetto quanto meno inferiore ai 50 m (30m, 20m, ...).

Si ritiene che la pianificazione del PC debba prevedere areali estrattivi di massima ancorchè sufficientemente centrati e dimensionati sui volumi massimi previsti per la Fase attuativa A, ma che debba essere competenza del Piano di Coltivazione (progetto esecutivo) perimetrare l'area di scavo all'interno dello specifico comparto individuando le condizioni di fattibilità e/o i vincoli cogenti in quello specifico momento temporale.

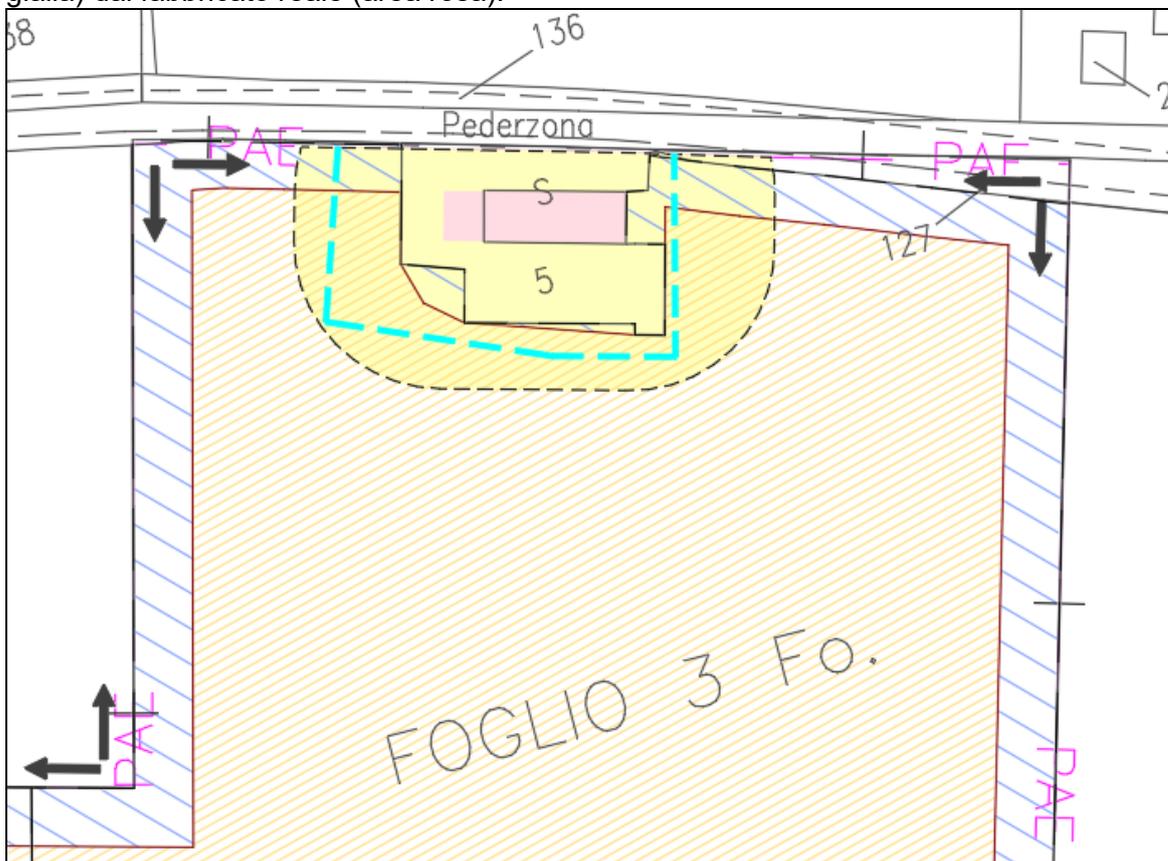
Richiesta:

b) Per quanto riguarda **L'EDIFICIO COMPRESO NEL FOGLIO 3 MAPPALE 5** si tratta di un edificio oggetto di osservazione/richiesta alla variante rue n. 4., occorre mantenere una distanza di scavo minima 30 metri (misurata dal ciglio superiore dell'escavazione al margine esterno del fabbricato come art 7.5 delle linee guida e comunque esterna al perimetro r.a.l. Si chiede quindi un aggiornamento degli elaborati relativi.

Risposta:

Le considerazioni generali sono analoghe a quanto già espresso al precedente punto a); Si osserva che non c'è corrispondenza fra l'area perimetrata come RAL (risanamento delle aree libere) e la particella catastale (Fg. 3 mapp. 5) che ricomprende il fabbricato e le aree pertinenziali e/o la corte.

Nella figura seguente, che rappresenta uno stralcio semplificato della tavola di PC 2.2.e(i) "Zonizzazione degli interventi estrattivi" centrato sul mappale 5 foglio 3, sono riportati il perimetro dell'area RAL (linea tratteggiata azzurra) e la fascia di rispetto dei 30 m (area gialla) dal fabbricato reale (area rosa).



Si osserva che la RAL ricade parte sul mappale 5 e parte sul mappale 126, la prima di proprietà CEM Srl, la seconda di proprietà La Modenese Scarl.

Si propone pertanto di demandare alla fase progettuale esecutiva del Piano di Coltivazione la definizione precisa delle aree di intervento estrattivo, che potrà definire anche i reali rapporti pertinenziali e di proprietà con l'immobile in oggetto.

In questa fase progettuale si riporta comunque l'indicazione vincolante nelle tavole di progetto individuandolo come area di riserva. Le tavole che subiscono tale variazione sono di seguito riportate e sostituiscono integralmente le precedenti consegne:

TAV 2.2.b(ii)	Carta dei vincoli
TAV 2.2.e(ii)	Zonizzazione degli interventi estrattivi (planimetria catastale)
TAV 2.2.g1(ii)	Ipotesi di scavo fino alla concorrenza di 2.098.860 mc (planimetria catastale)

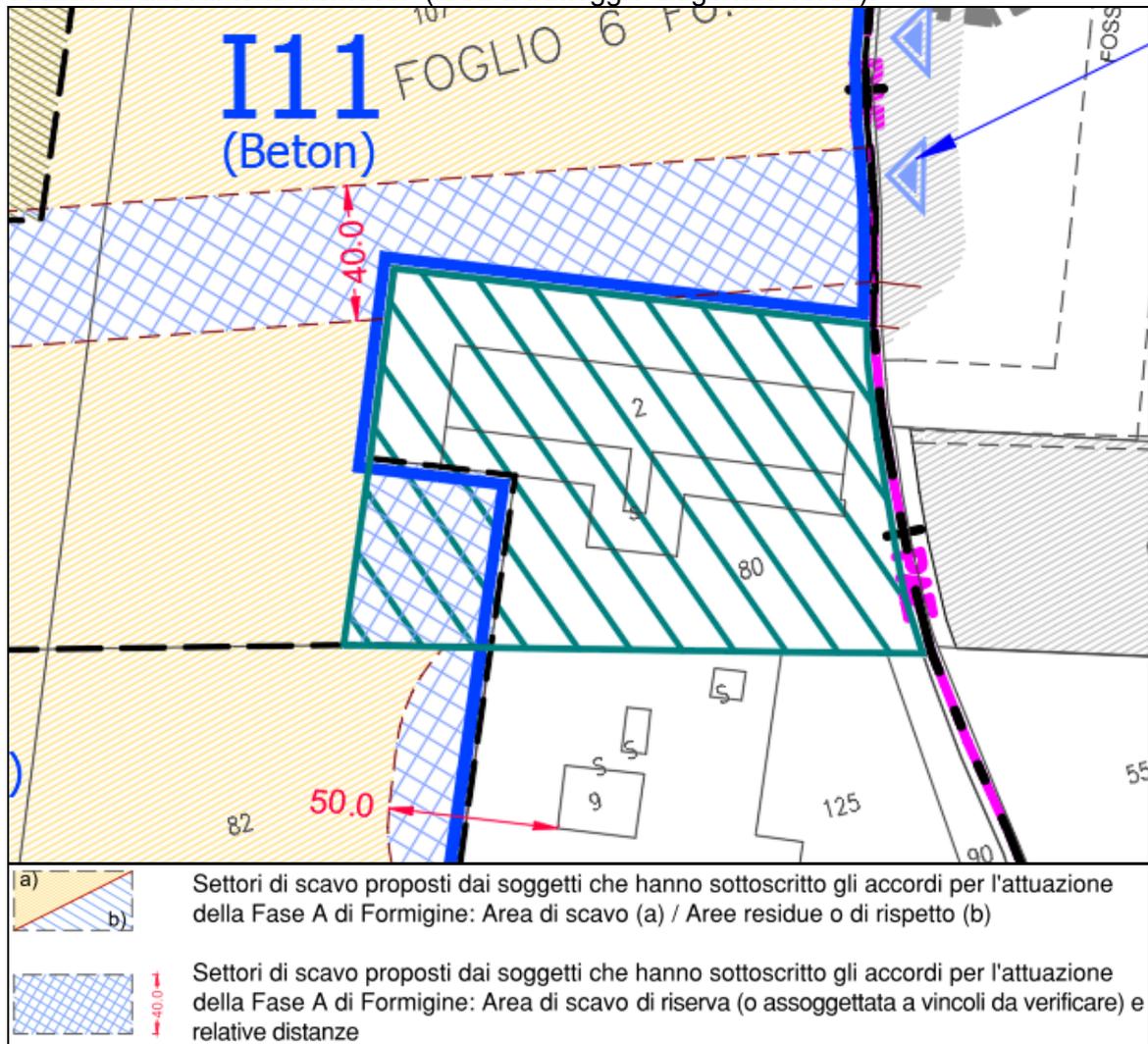
TAV 2.2.g2(ii)	Ipotesi di scavo fino alla concorrenza di 2.098.860 mc (planimetria topografica)
TAV 2.2.h1(ii)	Planimetria di sistemazione morfologica (planimetria catastale)
TAV 2.2.h2(ii)	Planimetria di sistemazione morfologica (planimetria topografica)
TAV 2.2.m1(ii)	Planimetria delle destinazioni d'uso finali (planimetria catastale)
TAV 2.2.m2(ii)	Planimetria delle destinazioni d'uso finali (planimetria topografica)

Richiesta:

c) Occorre modificare (mediante esclusione) dal perimetro d'intervento dell'area identificata come allevamento dismesso RUR-B - settore I11 Betonrossi. (eventualmente da richiedere come variante cartografica strumenti vigenti).

Risposta:

Nella figura seguente, è rappresentato uno stralcio della tavola di PC 2.2.e(i) "Zonizzazione degli interventi estrattivi" centrato sull'area zonizzata "RUR.B "Area di sedime di allevamenti dismessi" (area a tratteggio diagonale verde).



Si osserva che la pianificazione di PC ha individuato i settori di scavo (aree tratteggiate gialle) esternamente al perimetro RUR.B; mentre per la parte ricadente entro la proprietà della Betonrossi SpA, si è ritenuto poterla considerare come area di riserva per "valutarne le potenzialità di riconversione funzionale in sito per usi produttivi (estrattivi), ... con bonifica delle aree dismesse." (Art. 5.7 delle norme di PSC).

Sulla base degli artt. 5.7, 5.8 e 5.9 di cui al titolo V delle Norme del PSC e degli artt. 4.6.11 e 4.6.12 del RUE, l'attività estrattiva non è preclusa su tale area, ma gli interventi devono essere regolati da apposito POC.

Art. 4.6.11 - Aree per attività estrattive

1. Nelle aree individuate con la sigla RUR.C come specificamente destinate ad aree per attività estrattive sono ammessi tutti i tipi di interventi, nel rispetto dei limiti, di parametri dimensionali, destinazioni d'uso e relative modalità di misura e delle prescrizioni contenute nel PAE – Piano delle Attività Estrattive.

Art. 4.6.12 - Aree di sedime di allevamenti dismessi

1. Nelle aree di sedime di allevamenti dismessi (usi d2 e d8) individuate con la sigla RUR.B sono ammessi in via ordinaria ai sensi del RUE, fatte salve le disposizioni del PAE – Piano Attività Estrattive:
2. Ogni altro intervento in tali aree, attraverso strumenti compensativi e perequativi, può essere programmato nel POC sulla base delle condizioni definite nel PSC e all'art. 76 del PTCP.

La zonizzazione di "area di scavo di riserva" assegnata dal presente PC a questa piccola porzione di territorio assoggettata alle disposizioni previste dall'art. 5.7 delle norme di PSC non implica necessariamente il superamento e/o prevaricazione delle stesse, pertanto non si ritiene necessario escluderla dal perimetro degli interventi.

Richiesta:

- In merito al parere della regione Emilia Romagna (prot. 30159 del 07/12/2017)
 - Si segnala di precisare la scrittura del comma 1 art. 9 "Modalità di coltivazione" dell'elaborato " 2.6 (i) Norme tecniche d'attuazione del Piano di coordinamento", in quanto il rilascio delle autorizzazioni relativo alle distanze di rispetto di cui all'art. 104 del D.P.R 128/1959 e s.m.i. è subordinata da parte dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ma il rilascio dell'autorizzazione stessa non avviene in sede di elaborazione dei singoli Piani di Coltivazione e Sistemazione, ma a valle dell'approvazione di questi da parte del comune.

Risposta:

Il comma 1 dell'art. 9 delle NTA di PC vine modificato come segue:

1. *L'intervento estrattivo ipotizzato nel presente PC ha preso a riferimento le norme di PAE, prevedendo una soluzione di massimo scavo con tutte le distanze di rispetto, sia da art. 104 del DPR 128/59, sia da confini di proprietà derogate il più possibile e/o eliminate nell'ipotesi di rimozione dell'infrastruttura che genera il rispetto. Resta inteso che solamente in sede di elaborazione dei singoli Piani di Coltivazione e Sistemazione, verrà meglio definita l'estensione areale e volumetrica dell'intervento estrattivo anche in relazioni agli accordi specifici che potranno essere presi con gli Enti gestori delle infrastrutture ovvero con le proprietà confinanti.*

Alla luce delle osservazioni pervenute e degli incontri tecnici con l'Amministrazione comunale, nonché con le modifiche normative e/o legislative intervenute nel corso del 2017/2018, si ritiene opportuno aggiornare il fascicolo 2.6(i) "Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Coordinamento" per renderlo coerente alle stesse ed alla bozza di Accordo in allegato; il fascicolo è così aggiornato: 2.6(ii) "Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Coordinamento" (file: 14-130-PCP5-2.6.0.2-R NTA.pdf).

Si allega inoltre versione aggiornata della Bozza di Accordo aggiornata come segue: **3.0(i) "Bozza di Accordo di Piano di Coordinamento"** (file: 14-130-PCP5-3.0.0.1-R Bozza Accordo.pdf).

Si allegano inoltre i seguenti fascicoli:

- **2.8 "Fattibilità Tecnico Economica delle Opere Compensative"**
relativo al progetto di fattibilità delle opere compensative di cui all'art. 2 comma 12 dell'Accordo di PC, comprensivo di planimetrie dello stato di fatto, planimetria di progetto e computo metrico estimativo;
- **2.9 "Fattibilità Tecnico Economica delle Opere Residuali"**
relativo alle opere di sistemazione definitiva delle precedenti autorizzazioni estrattive convenzionate, di cui all'art. 2 comma 12 dell'Accordo di PC, comprensivo di planimetrie dello stato di fatto, planimetria di progetto e computo metrico estimativo.

Di seguito l'elenco elaborati aggiornato dei documenti costituenti il piano di coordinamento della fase A del Polo estrattivo n. 5 di Formigine; gli elaborati (e i files) contrassegnati con la lettera (i) o (ii) sostituiscono completamente gli analoghi files/documenti oggetto delle precedenti consegne del 03/05/2016, del 15/05/2017 (PEC), del 18/05/2017 (PEC), del 22/05/2017 (PEC), del 23/05/2017 (PEC), del 24/05/2017 (PEC), del 16/08/2017 (PEC), del 17/08/2017 (PEC) e del 15/09/2017 (PEC):

ELENCO ELABORATI (agg. 20/12/2018)			
PIANO DI COORDINAMENTO FASE A DEL POLO ESTRATTIVO N. 5 "PEDERZONA"- COMUNE DI FORMIGINE			
			FILENAME
1.1	REL 1.1	Relazione di Analisi Ambientale: Componente Geologica, Geomorfologica ed Idrogeologica	14-130-PCP5-1.1.0.0-R geologia
	TAV 1.1.a	Carta Geomorfologica	14-130-PCP5-1.1.a.0-T geologia
	TAV 1.1.b	Carta della litologia di superficie	14-130-PCP5-1.1.b.0-T litologia
	TAV 1.1.c	Carta del tetto delle ghiaie	14-130-PCP5-1.1.c.0-T tettoghiaie
	TAV 1.1.d	Sezioni idrogeologiche	14-130-PCP5-1.1.d.0-T sez idrogeo
	TAV 1.1.e	Carta idrogeomorfologica	14-130-PCP5-1.1.e.0-T idrogeomorfo
	TAV 1.1.f	Carta della Piezometria	14-130-PCP5-1.1.f.0-T piezometria
	TAV 1.1.g	Carta della Soggiacenza	14-130-PCP5-1.1.g.0-T soggiacenza
	TAV 1.1.h	Carta della Vulnerabilità dell'acquifero	14-130-PCP5-1.1.h.0-T vulnerabilita
1.2	REL 1.2(i)	Relazione di Analisi Ambientale: Conformità agli strumenti Urbanistici Sovraordinati	14-130-PCP5-1.2.0.1-R conf urban
1.3	REL 1.3	Relazione di Analisi Ambientale: Indagine Archeologica preventiva e carte delle Potenzialità Archeologiche	14-130-PCP5-1.3.0.0-R archeo
	REL 1.3.a	Relazione di Analisi Ambientale: Indagine Archeologica preventiva Nota di aggiornamento alla valutazione del rischio archeologico	14-130-PCP5-1.3.a.0-R archeo-nota2017
	TAV 1.3.c	Carta dei contesti archeologici	14-130-PCP5-1.3.c.0-T contesti archeo
	TAV 1.3.d	Carta del rischio archeologico	14-130-PCP5-1.3.d.0-T rischio archeo
1.4	TAV 1.4	Relazione di Analisi Ambientale: Componente Ambiente e Paesaggio	14-130-PCP5-1.4.0.0-R ambiente
	TAV 1.4.a	Carta dell'uso reale del suolo	14-130-PCP5-1.4.a.1-T uso suolo
1.5	REL 1.5	Relazione di Analisi Ambientale: Componente Atmosfera e Polveri	14-130-PCP5-1.5.0.0-R polveri
1.6	REL 1.6(i)	Relazione di Analisi Ambientale: Componente Rumore	14-130-PCP5-1.6.0.2-R Rumore
	ALL 4(i)	Valutazione previsionale di Impatto Acustico - Punti di controllo	14-130-PCP5-1.6.a.0-3-T plan rumore
1.7	REL 1.7	Relazione di Analisi Ambientale: Studio di Incidenza - SIC/ZPS	14-130-PCP5-1.7.0.0-R Incidenza
1.8	REL 1.8	Rapporto Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica di approfondimento	14-130-PCP5-1.8.0.0-R Rap VAS
2.1	REL 2.1	Progetto: Capisaldi - Monografie	14-130-PCP5-2.1.0.0-R cap monog
	TAV 2.1.a	Planimetria dei capisaldi	14-130-PCP5-2.1.a.0-T cap plan
2.2	TAV 2.2	Progetto: Cartografia di Progetto	
	TAV 2.2.a(i)	Planimetria dello stato di fatto a punti quotati e a curve di livello (aggiornamento giugno 2017)	14-130-PCP5-2.2.a.3-T sdf
	TAV 2.2.b(ii)	Carta dei vincoli	14-130-PCP5-2.2.b.4-T vincoli
	TAV 2.2.c(i)	Planimetria Catastale e Piano Particellare delle proprietà (rilievo aggiornato a giugno 2015)	14-130-PCP5-2.2.c.2-T catastale
	TAV 2.2.d(i)	Carta delle aree in disponibilità ai soggetti che hanno manifestato interesse	14-130-PCP5-2.2.d.3-T disponibilità
	TAV 2.2.e(ii)	Zonizzazione degli interventi estrattivi (planimetria catastale)	14-130-PCP5-2.2.e.4-T intervento
	TAV 2.2.f(i)	Planimetria delle reti e proposta di rilocizzazione	14-130-PCP5-2.2.f.3-T reti
	TAV 2.2.g1(ii)	Ipotesi di scavo fino alla concorrenza di 2.098.860 mc (planimetria catastale)	14-130-PCP5-2.2.g.14-T scavo
	TAV 2.2.g2(ii)	Ipotesi di scavo fino alla concorrenza di 2.098.860 mc (planimetria topografica)	14-130-PCP5-2.2.g.24-T scavo
	TAV 2.2.h1(ii)	Planimetria di sistemazione morfologica (planimetria catastale)	14-130-PCP5-2.2.h.14-T sist morfo
	TAV 2.2.h2(ii)	Planimetria di sistemazione morfologica (planimetria topografica)	14-130-PCP5-2.2.h.24-T sist morfo
	TAV 2.2.m1(ii)	Planimetria delle destinazioni d'uso finali (planimetria catastale)	14-130-PCP5-2.2.m.14-T sist veget uso
	TAV 2.2.m2(ii)	Planimetria delle destinazioni d'uso finali (planimetria topografica)	14-130-PCP5-2.2.m.24-T sist veget uso
	TAV 2.2.n(i)	Planimetria delle aree di cessione al comune di Formigine (plan. catastale)	14-130-PCP5-2.2.n.3-T cessioni
2.3	REL 2.3	Progetto: Elenco catastale e piano particellare delle proprietà del Polo 5 in Comune di Formigine	14-130-PCP5-2.3.0.1-R particellare
2.4	REL 2.4.a(ii)	Progetto: Relazione del progetto di escavazione, risistemazione morfologica e recupero	14-130-PCP5-2.4.a.3-R ProgEscavo
	REL 2.4.b(i)	Progetto: Relazione del progetto di recupero e sistemazione vegetazionale	14-130-PCP5-2.4.b.1-R ProgVeget
	REL 2.4.c(i)	Progetto di escavazione, risistemazione morfologica e recupero - Chiarimenti	14-130-PCP5-2.4.c.1-R Chiarimenti
2.5	REL 2.5(ii)	Progetto: Piano di monitoraggio delle matrici ambientali	14-130-PCP5-2.5.0.2-R monitoraggi
	TAV 2.5.a	Progetto: Monitoraggio delle matrici ambientali (planimetria dello stato di fatto)	14-130-PCP5-2.5.a.0-T monitor sdf
	TAV 2.5.b(i)	Piano di Monitoraggio delle matrici ambientali (planimetria di progetto)	14-130-PCP5-2.5.b.3-T monitor prog
2.6	REL 2.6(ii)	Norme Tecniche di Attuazione	14-130-PCP5-2.6.0.2-R NTA
2.7	REL 2.7(i)	Piano Poliennale di Attuazione	14-130-PCP5-2.7.0.1-R progpoli
2.8	REL 2.8a	Fattibilità tecnico economica delle opere compensative Relazione Generale	14-130-PCP5-2.8a RelazioneGeneraleok
	TAV 2.8b	Planimetria Stato di Fatto	14-130-PCP5-2.8b PlanimetriaStatoFatto
	TAV 2.8c	Planimetria di Progetto	14-130-PCP5-2.8c PlanimetriaProgetto
	REL 2.8d	Computo Metrico Estimativo	14-130-PCP5-2.8d ComputoMetrico
2.9	REL 2.9	Fattibilità tecnico economica delle opere residuali	14-130-PCP5-2.9.0.0-R opere residuali
3.0	REL 3.0(i)	Bozza di Accordo	14-130-PCP5-3.0.0.1-R accordo

Data, 20/12/2018
 Il Progettista
 Dott. Geol. Stefano Cavallini

